confindustria



Trentasei anni e una laurea in Scienze politiche alla Luiss di Roma, Florindo Rubbettino è il nuovo presidente dei Giovani Imprenditori della Calabria. Amministratore unico del Gruppo Rubbettino e docente di Editing alla facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università di Campobasso, Rubbettino è stato fino a poco tempo fa presidente dei giovani di Confindustria Catanzaro.

Presidente, tracciamo un consuntivo della sua esperienza alla guida dei giovani imprenditori della provincia di Catanzaro.

E' stata un'esperienza molto ricca e stimolante, perché mi ha consentito di guardare al mondo dell'economia, al mondo del lavoro, da un punto di vista diverso da quello dell'imprenditore che si occupa soltanto della propria azienda. E' stata anche un'esperienza formativa, perché mi ha consentito di scambiare esperienze con altri colleghi, non solo giovani ma anche imprenditori con maggiore esperienza. Soprattutto questa esperienza mi ha aiutato a capire che l'associazionismo nel nostro settore può aiutare a superare una serie di problemi che da soli è più difficile affrontare. Poi c'è un altro aspetto positivo: tra le mission dei giovani imprenditori, infatti, ci sono una serie di iniziative, rivolte in particolare alle scuole, che ci hanno consentito di entrare in rapporto con il mondo dei giovani a 360 gradi, e quindi di avere un contatto con questa realtà che non può che infondere fiducia in un imprenditore.

confindustria

E' arrivata all'unanimità la sua elezione alla guida dell'organizzazione regionale dei Giovani Imprenditori. Quali sono le linee guida della sua attività per il prossimo futuro?

Tra i programmi c'è una grande attenzione verso la realizzazione delle pre-condizioni di cui hanno bisogno le imprese per condurre le proprie attività. Mi riferisco soprattutto all'habitat in cui si muovono le imprese, che in Calabria non è dei migliori. Intendo dire che tutti i fattori, dalla fiscalità all'efficienza della pubblica amministrazione, al rapporto con le banche, alle infrastrutture, alla possibilità di reperire risorse umane formate, non aiutano l'impresa. Inoltre in Calabria scontiamo un ritardo nel campo dell'innovazione e su questo anche le imprese devono fare un mea culpa. Per queste ragioni il ruolo che noi giovani imprenditori dobbiamo svolgere è soprattutto quello di stimolare una riflessione seria su questi aspetti, fare anche da stimolo verso tutte le altre categorie e verso i "senior" del mondo imprenditoriale, verso la politica e la pubblica amministrazione. Dobbiamo testimoniare

con forza l'esigenza di sviluppare un habitat più favorevole per le imprese.

Quali sono i problemi che maggiormente fanno da ostacolo all'attività di un giovane imprenditore?

La libertà d'impresa e di intraprendere in Calabria molto spesso è mortificata da tutti i fattori che ho citato finora. La cosa assurda è che da sempre questi fattori sono riconosciuti come cause di mancato sviluppo e continuano a permanere nonostante tutta una serie analisi e convegni su questi argomenti. La difficoltà più grossa rappresentata da un inevitabile scoramento perché una situazione che resta così assestata da tanto tempo appare come un dato di fatto, come

l'unica realtà con cui confron-

Florindo Rubbettino

tarsi.

"Diffondiamo una cultura d'impresa fatta di valori come la competizione, il rispetto delle regole, il merito e il sacrificio"



confindustria

"In un sistema in cui bisogna competere con altri sud del mondo la nostra burocrazia costituisce un handicap notevole"

Così non deve essere, e come giovani imprenditori abbiamo una responsabilità grandissima, cioè quella di non fermarci a guardare a questa realtà difficile per le imprese come un dato acquisito, ma dobbiamo sforzarci per modificarla.

Da questo punto di vista si rende necessaria una forte azione culturale, perché la cultura d'impresa in Italia e nella nostra regione ancora di più è ancora molto debole e fragile. Tra le mission dei giovani imprenditori c'è quella di diffondere la cultura d'impresa. Una cultura fatta di valori come la competizione, il rispetto delle regole, il merito e il sacrificio. Questi valori dobbiamo portare avanti dimostrando che solo con una forte cultura d'impresa si può fare sviluppo nella nostra regione. Ha toccato il tasto dolente dell'inefficienza della pubblica amministrazione calabrese, un tema già affrontato da Pippo Callipo e dal presidente di Confindustria Catanzaro Giuseppe Speziali.

Noi abbiamo bisogno di una pubblica amministrazione che sia moderna, efficiente e che risponda alle richieste non solo delle imprese ma di tutta la collettività. Dobbiamo ribaltare il concetto feudale della pubblica amministrazione, secondo il quale tutte le volte che ci si rivolge alla pubblica amministrazione si cerca un bene-

ficio. Non è così: la pubblica amministrazione è al servizio della collettività e al servizio delle imprese. Purtroppo molto spesso in Calabria questo concetto viene ribaltato. Non è giusto generalizzare, ma il dato complessivo che emerge è quello di una pubblica amministrazione che non è al passo con la realtà delle imprese. Purtroppo in un sistema in cui bisogna competere con altri sud e altri est del mondo, che viaggiano a una velocità ben superiore alla nostra, qualunque intralcio come quello rappresentato oggi dalla nostra pubblica amministrazione costituisce un handicap notevole che sarà difficilissimo recuperare.





Lamezia Terme area industriale della Calabria

50 nuove aziende insediate dal 2001 al 2005 su 475.000 mq. 1.200.000 mq immediatamente disponibili per l'insediamento di PMI e Grandi Imprese.

Lotto minimo 5.000 mq con indice di copertura del 40%.

LAMEZIÆUROPA



area di sviluppo regionale